

Preg.mi Governatore Regione Veneto Dottor Zaia

Assessore Regionale Coletto

Direttore Generale ULSS 6 Euganea Dottor Scibetta

Direttore dei Servizi sociosanitari ULSS 6 Avv Carraro

Presidente Conferenza dei Sindaci ex ULSS 15 Bolis

Colleghi Sindaci della ex ULSS 15

Pregiatissimi Signori

Nel mese di settembre 2015, due anni fa, la nostra ULSS 15 Alta Padovana è stata riconosciuta e premiata come la migliore in Italia, come ha ufficializzato il Ministro della Salute a seguito di una articolata indagine del Ministero stesso su tutte le ULSS italiane. **Il Gazzettino del 30 settembre 2015 riprende così la notizia: "Azienda sanitaria numero 15 Alta Padovana con gli ospedali di Camposampiero e Cittadella, è la più virtuosa in Italia: eroga i migliori servizi a costi medi più bassi."**

Vari gli interventi politici che hanno sottolineato la valenza del modello all'indomani del riconoscimento, Alessandro Bolis Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 15, il sindaco di Cittadella Luca Pierobon, il senatore Udc Antonio De Poli. Nel suo post su facebook il nostro Governatore al riguardo ha scritto "La sanità veneta è tra le più virtuose d'Italia, e l'ULSS 15 Alta Padova è la migliore secondo il Ministero della Salute.... Ecco perchè il Veneto ha fatto ricorso alla Corte Costituzionale contro i tagli nazionali alla Sanità, che non tengono in alcuna considerazione la capacità di buona gestione. L'ULSS 15 è solo uno dei tanti esempi sparsi nel nostro territorio, che dovrebbero spingere il Governo a tagliare agli spreconi e a lasciar stare il Veneto", questo è il post del Governatore Zaia del 29 settembre 2015.

Due anni fa, *solo* due anni fa. E la nostra ULSS era un modello di integrazione anche per la scelta che i nostri 28 Comuni, dal finire degli anni 80, hanno fatto e voluto gestendo attraverso la ULSS dei servizi sociali che si integrano coi servizi sanitari, socio sanitari, appunto, ben oltre quei servizi sociali che comunque, per legge, devono essere gestiti dalle ULSS per conto dei Comuni: per questo da sempre i nostri Enti hanno trasferito maggiori risorse all'ULSS 15, facendo da trenta anni dei sacrifici in termini economici che non eravamo obbligati proprio perchè crediamo nel sociale ed in questo nostro modello. Ed il Ministero della Salute con i suoi ispettori ha "anche guardato i conti" della nostra ULSS: "eroga i migliori servizi a

costi medi più bassi", questo scrive dopo che, chi di competenza, ha "guardato dentro la nostra ULSS". Orgoglio per noi tutti.

Ora la nostra ULSS 15, la "più virtuosa d'Italia", non c'è più. Ora siamo parte della ULSS 6 Euganea, fusa con le ex ULSS 16 e 17 che, naturalmente, non seguono il "modello unico della 15".

Delle tre ULSS ora confluite nella 6 Euganea, la 15 è l'unica ad essere stata in attivo, a "farsi bastare i propri soldi" diventando anche modello virtuoso per l'Italia.

Proseguire quel nostro modello, dicono i "vertici" della nostra attuale ULSS 6 "è improprio", perché prima una parte dei fondi sanitari venivano impiegati nel bilancio sociale: la parte "risparmiata" sul sanitario dalla "virtuosa" ULSS 15 (**evidentemente anche grazie alla prevenzione che "il sociale", così gestito, generava**). E quindi chiedono a noi 28 Comuni di aggiungere altre risorse altri soldi per continuare ad avere "questo modello", modello che prima si autoreggeva e che generava utili, oltre che essere riconosciuto come il migliore a livello nazionale.

Ma cosa vuol dire "improprio" questo uso delle risorse del sanitario per il sociale, ci chiediamo? La Regione ha sempre vagliato i conti, i bilanci delle ULSS sono sotto la lente di molti controlli incrociati ad ogni livello e i bilanci della 15 non hanno subito mai questo rilievo, anzi si chiudono in attivo.

Questa diversa "lettura" dei vertici dell'ULSS 6 Euganea, evidentemente legata alla esigenza complessiva e comprensibile di "far quadrare i conti" non può che essere una valutazione di opportunità, di convenienza, una scelta, insomma, posto che il precedente modo di gestire comunque era possibile e, lo ripetiamo forte, ha dato questi meravigliosi risultati. E francamente noi riteniamo che la politica deve ritornare sui suoi passi ci deve essere scelta politica, non una scelta fatta dai tecnici, dai dipendenti, seppur Dirigenti, così come è la politica che ha scelto di delegare queste funzioni alla nostra ex ULSS 15, e non certo il nostro personale, per quanto preparato e competente esso possa essere. Scelta Politica appunto.

Detto questo, che comunque intendiamo ribadire, vediamo cosa ne è seguito.

Dalla fine del 2016 agli incontri in conferenza dei Sindaci e sulla stampa si susseguono notizie sulle cifre per abitante che i nostri 28 Comuni dovrebbero trasferire alla ULSS 6 Euganea proprio per la tipicità del modello: prima dodici euro all'anno in più per abitante, poi esce "una cifra ufficiale" dall'ULSS 6: 9,29 euro in più, poi...il 28 dicembre il Direttore dei Servizi sociosanitari ci comunica che sono 15,60 gli euro per abitante da pagare in più ogni anno e comunque si interrompono servizi ed inserimenti in strutture se i Comuni non pagano direttamente. E' incredibile questa vicenda, per il nostro territorio, lascia veramente senza parole.

Quindi i nostri 28 Comuni, per i nostri 258 mila abitanti, dovrebbero tirar fuori dai bilanci circa quattro milioni all'anno in più, oltre a quanto già versano, per darli alla ULSS 6 Euganea!

Ci richiamiamo semplicemente a quello che il nostro Governatore ha detto: "Ecco perché il Veneto ha fatto ricorso alla Corte Costituzionale contro i tagli nazionali alla

Sanità, che non tengono in alcuna considerazione la capacità di buona gestione. L'ULSS 15 è solo uno dei tanti esempi sparsi nel nostro territorio, che dovrebbero spingere il Governo a tagliare agli spreconi e a lasciar stare il Veneto", questo il post del Governatore Zaia del 29 settembre 2015.

E contro chi dovremmo fare ricorso noi ora, Governatore?

Perché ora l'ULSS 6 chiede a noi, quelli virtuosi che hanno fatto buona gestione tanto da dare a tutti motivo di orgoglio nazionale, ecco, ora chiede a noi 4 milioni all'anno in più.

E andiamo oltre, immaginiamo, solo per un attimo, che questa richiesta che ci viene fatta sia corretta e che riusciamo a trovare queste risorse dai nostri bilanci, cosa impossibile senza enormi tagli ad altri servizi essenziali (scuole dell'infanzia, sicurezza, cultura ed istruzione, sport ed associazionismo, per esempio), sappiamo già che comunque si ridurranno (e già si vede) per qualità e quantità i servizi sociali erogati attraverso la ULSS. Già ci è stato unilateralmente comunicato che da quest'anno un servizio non rientra più nella delega come ci ha reso noto il Direttore Generale e il Presidente della Conferenza dei Sindaci pochi giorni fa, così che se oggi una mamma con bambino deve essere inserita in un centro di accoglienza l'onere è a carico dei Comuni, mentre prima era assorbito dal fondo che internamente all'ULSS noi comuni creavamo, con il principio di solidarietà che ci ha spinti sempre in questa direzione. Anche altri servizi sociali ci risulta siano rallentati o interrotti o non più progettati.

Se il sociale che abbiamo delegato non viene gestito con lo stesso spirito e nello stesso modo che abbiamo sempre seguito finora, che ci ha fatto meritare i titoli che il Ministero ci ha riconosciuto, rischia di "perdere pezzi", persone e situazioni che rischiano di diventare un problema ed un costo sanitario, se non si investe sul sociale, proprio per la prevenzione.

Dire che è "improprio" investire risorse del sanitario per il sociale, per la prevenzione che poi genera anche economie sui costi sanitari, come la nostra esperienza di decenni ha dimostrato, significa semplicemente "far spendere di più per il sanitario".

Non ci stiamo, due anni dopo, a rimanere inerti ed in silenzio a veder semplicemente sgretolare sotto i nostri occhi quanto è stato fatto e costruito in questi trent'anni sul piano socio sanitario, dovendo peraltro cercare nei nostri bilanci, che già sono all'osso e frutto di sana e attenta gestione, quattro milioni ogni anno, tagliando altri servizi ugualmente essenziali per la nostra gente. E semplicemente perché sarebbe "improprio" il modello di prima. Suvvia, anche se per caso non fosse corretto normativamente, cosa che certamente non è come sopra abbiamo dimostrato, è evidente che sarebbero da cambiare le norme, visto che Noi eravamo il modello da copiare, da cui imparare, perché i più virtuosi d'Italia secondo il Ministero della Salute. E questo è il comune buonsenso a dirlo, non occorrono certo studi o esperti per dire che se in un certo modo riesci a fare meglio e a minor costo delle cose eccellenti, quello è il miglior modo. Siamo ancora in tempo, ne siamo sicuri.

Ai i destinatari della presente chiediamo di aiutarci perché, magari "copiando dal

modello della nostra ex ULSS 15" vogliamo portare anche la ULSS 6 Euganea a ricevere i prossimi anni il riconoscimento per la ULSS più virtuosa, la migliore. Noi ci siamo riusciti. Insieme possiamo farlo ancora, ma occorre un deciso ed immediato cambio di passo.

E non possiamo permettere che i nostri 258 mila abitanti, che tanto orgoglio hanno provato nel 2015 vedendo la loro ULSS riconosciuta la Migliore in Italia e che da decenni godono di un sistema di protezione sociale unico in Italia, non siano adeguatamente informati di quanto sta per succedere e debbano pagare per queste scelte, che non condividiamo.

PERCHE' TUTTO CIO'?

Perché Governatore i cittadini della nostra ULSS n. 15, considerata due anni fa la migliore d'Italia con i bilanci in attivo, devono ancora versare ulteriori quattro milioni ogni anno?

Lei capisce bene Governatore che è nostro compito informare di ciò i nostri cittadini consci delle pesanti ripercussioni che tutto ciò avrà sul territorio.

I Sindaci di

Borgoricco

Villa del Conte

Santa Giustina in Colle

COMUNE DI GRANTORTO

Il Sindaco

Dott. Luciano Gavin





CITTÀ DI VIGONZA

PROVINCIA DI PADOVA
Via Cavour n. 16 - C.F. 80010350280
Tel. 0498090211 - Fax 0498090200
www.comune.vigonza.pd.it



SETTORE AMMINISTRATIVO
UFFICIO: SEGRETERIA

Prot.

Vigonza, lì 18/1/2018

Al Sig. Sindaco
del Comune di Borgoricco

OGGETTO: Servizi Sociali delegati Ulss 15 – Adesione alla proposta di lettera aperta al Governatore Zaia.

Caro Collega,

aderisco con assoluta condivisione alla Tua proposta di lettera aperta da inoltrare al Governatore del Veneto Luca Zaia.

Già la mia lettera del 26/09/2017, che coinvolgeva tutti i Sindaci dell'ex Ulss 15, aveva identico scopo e per questo Ti confermo la totale adesione.

Cordiali saluti

IL SINDACO
Innocente Marangon



Settore Amministrativo – Ufficio Segreteria - telefono: 049/8090208-207-205
e-mail: uffamministrativi@comune.vigonza.pd.it

Cara Collega,

Ti confermo la piena adesione dell'Amministrazione Comunale di Curtarolo e mia personale, al documento redatto con oggetto "SERVIZI SOCIALI DELEGATI ALLA EX USL 15 E RICHIESTA AUMENTO TRASFERIMENTI".

Sono d'accordo anche che sia inviata al più presto all'attenzione del Presidente della Regione Veneto, LUCA ZAIA.

Grazie, Fernando Zaramella.